

PROVINCIA DI MILANO - GIORNATA DI STUDIO 9/3/2009
“ALLA SCOPERTA DI UNA PROFESSIONE.
IL PERSONALE AMMINISTRATIVO NEI SERVIZI ALLA PERSONA”

**ENTE PUBBLICO E ASSOCIAZIONISMO: LAVORARE IN RETE.
UN PERCORSO DI COLLABORAZIONE CREATIVA**

Dario Paracchini

Perché parlare di associazionismo in relazione alla figura amministrativa? Tento di dare una risposta partendo dalle origini del nostro lavoro.

Nell'ambito del laboratorio di scrittura dell'anno scorso, il nostro gruppo ha intrapreso un «viaggio» formativo ricco di metafore e suggestioni. Un'immagine più volte emersa è quella legata al «territorio vergine», nel senso che il rapporto fra ente pubblico e associazionismo è un campo piuttosto recente, tale da apparire un territorio vergine, ancora da esplorare. In questo campo, l'amministrativo che opera nei servizi alla persona ha la possibilità di esprimere competenze sia organizzative che relazionali diverse da quelle solite: per competenze “solite” intendiamo le attività di front office e di back office.

L'amministrativo chiamato a occuparsi di associazioni, infatti, si rende subito conto che non esistono procedure chiare e codificate a cui attenersi, e che occorre inventarsi un metodo operativo di riferimento. Nella pubblicazione abbiamo utilizzato l'immagine del patchwork: con questa intendiamo esprimere il fatto che chi lavora con le associazioni deve saper «cucire insieme» le diversità e molteplicità, tutte caratteristiche peculiari delle associazioni.

Lavorare con le associazioni non è sempre facile, e richiede la capacità di accettare di convivere e di interloquire con realtà differenti. Per chi è alle prime armi è facile inciampare in errori soprattutto di comunicazione, anche perché a volte si esprime la tendenza a vedere il Comune come il soggetto che concede o nega sovvenzioni, e non come un interlocutore autorevole e disponibile, con cui condividere l'interesse ad alcuni bisogni dei cittadini e con cui cercare soluzioni praticabili ed efficaci.

Il tema dell'associazionismo è diventato sempre più oggetto di attenzione da parte dell'ente pubblico, anche in termini legislativi. Di fatto è però un'area ancora poco valorizzata: risulta spesso un'area opaca e/o di confine, che necessita invece di progettualità, raccordo e governo. Nel rapporto fra Comune e associazioni, il servizio sociale occupa una posizione di snodo e di raccordo. Il servizio sociale Comunale è spesso chiamato a svolgere un lavoro di interlocuzione e di coordinamento, indipendentemente dal fatto che si tratti di associazioni culturali, per i diritti sociali, ecc..

All'interno dei servizi sociali non è predefinita e codificata l'attribuzione dei compiti di lavoro relativi alla tenuta dei rapporti fra Comune e associazionismo. In genere l'assistente sociale partecipa istituzionalmente ai gruppi di lavoro e ai tavoli degli ambiti territoriali, con riguardo al terzo settore (fase della programmazione, Piano di Zona); l'amministrativo è più frequentemente coinvolto negli eventi periodici di promozione dell'associazionismo.

In ogni caso, l'amministrativo dei servizi sociali Comunali può contribuire a creare e mantenere una collaborazione efficace con le realtà dell'associazionismo presenti sul territorio locale.

Quali sono le **AREE DI INTERVENTO POSSIBILI PER L'AMMINISTRATIVO?**
Ne abbiamo individuato tre.

Albo delle associazioni. L'albo, previsto dal Regolamento Comunale, è non solo strumento necessario del "fare" con le associazioni, ma soprattutto mappa, per capire quali e quante associazioni sono presenti sul territorio. Perché sia uno strumento efficace, è necessario venga aggiornato almeno annualmente (se non semestralmente), al fine di rappresentare una situazione il più possibile aderente alla realtà. Nella fase di aggiornamento è importante possedere una mailing list completa e aggiornata, così da poter comunicare in modo diretto, rapido ed efficace con le associazioni stesse.

Consulte delle associazioni. Le consulte sono organi assembleari rappresentativi, che non esprimono un potere decisionale ed esecutivo, ma rappresentano un momento importante di partecipazione e di incontro fra ente pubblico e associazionismo, e possono orientare e sollecitare alcune scelte a favore della comunità. Durante i lavori delle consulte sono presenti tre profili istituzionali: l'assessore (ruolo politico di interlocuzione), l'assistente sociale (ruolo di raccordo tecnico e di coordinamento) e l'amministrativo (ruolo operativo e di collegamento con le associazioni). Proprio nelle consulte si rende visibile una sinergia, un amalgama tra i diversi ma complementari ruoli, capaci di ascolto secondo le proprie prerogative e sensibilità.

Organizzazione di eventi annuali (feste delle associazioni). In molti contesti locali, il grande evento annuale dell'associazionismo costituisce il veicolo più efficace per rilanciare l'«anima del territorio», perché riserva grandi opportunità in termini promozionali, culturali, socio-economici, relazionali e aggregativi. Siamo tutti consapevoli che gli eventi mettono in scena l'identità di un territorio, valorizzando la storia, i costumi, le usanze, le risorse della comunità locale. L'organizzazione delle feste delle associazioni coinvolge spesso il servizio sociale, e in particolare l'amministrativo, chiamato a svolgere compiti quali:

- raccogliere le adesioni delle associazioni e le loro idee e proposte;
- definire il programma della festa, riguardo a dimostrazioni sportive, spettacoli, momenti ricreativi, ecc.;
- contattare i fornitori, per l'acquisto di materiali e/o servizi (es. depliant, servizi di ristoro, spettacoli) e per la valutazione degli impegni di spesa;
- predisporre i relativi atti, quali deliberazioni e determinazioni per la copertura finanziaria;
- pubblicizzare la manifestazione.

PER CONCLUDERE

Quale strumento potrebbe utilizzare la Pubblica Amministrazione, per dare la giusta visibilità alle associazioni locali? Partendo da questo quesito, il nostro gruppo ha compiuto un «viaggio virtuale» nei siti web di alcuni Comuni italiani.

In sintesi, la presenza delle associazioni nel sito web del Comune corrisponde a due obiettivi fondamentali: informare la popolazione e promuovere le libere forme aggregative di cittadini, e questo nello spirito dell'attenzione alla comunità, tradizionalmente di pertinenza dell'ente locale, e con l'utilizzo delle enormi e «nuove» possibilità comunicative offerte da Internet.

Nel complesso sono stati consultati e analizzati ben 54 siti Internet, di Comuni di differente consistenza demografica: abbiamo riscontrato livelli molto eterogenei di facilità di accesso, di articolazione e approfondimento delle informazioni sulle associazioni presenti nei diversi territori.

Rimandiamo alla consultazione della ricerca, che è stata riportata nella pubblicazione. E parlando della pubblicazione che oggi è stata presentata, mi piace concludere con una citazione da *Alla ricerca del tempo perduto* di Marcel Proust: "Il libro è solo una sorta di strumento ottico che lo scrittore offre al lettore, per consentirgli di scoprire ciò che forse, senza il libro, non avrebbe mai visto in se stesso".